

ORE 12

Anno XXVII - Numero 273 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiana in periodici
Lunedì - Venerdì 06/07/1999 - 4 tel.
Stampa rivista e cataloghi
Roma - Via Alfana, 39
Lunedì - Venerdì 06/07/1999 - 4 tel.

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nelle settimane che precedono Natale, molte famiglie ricorrono al credito al consumo e spesso anche a vie illegali per fronteggiare spese per regali e consumi

Si riduce
la fiducia
degli italiani
nel Governo

Risultati del sondaggio
Dire-Tecnè



In un mese la percentuale di chi ha fiducia nel governo si è ridotta dello 0,3%, arrivando a quota 43,5%, ed è rimasta stabile rispetto alla scorsa settimana. Lo calcola il sondaggio realizzato da Tecnè per l'agenzia Dire con interviste effettuate tra il 3 e il 4 dicembre 2025. La quota di chi non ha fiducia si è ridotta dello 0,2%, sia sulla settimana passata che sul mese precedente, ed è scesa al 48,8%. Al contrario, la quota degli indecisi è in aumento dello 0,2% in sette giorni e dello 0,5% sui 30 giorni precedenti. Nell'ultimo mese FdI ha perso lo 0,1%, attestandosi al 31%, mentre Pd e M5S hanno guadagnato lo 0,1%, arrivando rispettivamente al 21,8% (-0,2 in una settimana) e all'11,6% (+0,1% su sette giorni fa).

Servizio all'interno



Usura sotto l'Albero

Siamo entrati nel periodo delle festività natalizie e, come ogni anno, aumenta il rischio di usura. Nelle settimane che precedono il 25 dicembre, infatti, molte famiglie italiane ricorrono al credito al consumo (prestiti personali, dilazioni di pagamento, "buy now, pay later" e rateizzazioni), per far fronte alle spese legate ai regali e ai consumi natalizi. L'incremento delle spese coinvolge anche gli artigiani e i piccoli commercianti che, a differenza dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, non dispongono né di entrate certe né della tredicesima mensilità. In altre parole, le festività generano pressioni sociali - regali, cene, doni e impegni percepiti spesso come "necessari", anche a chi si trova in difficoltà economiche. Tale situazione induce molte persone a ricor-



rere a prestiti per non deludere le aspettative, determinando un aumento dell'accesso al credito che frequentemente

assume anche forme illegali. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Servizio all'interno

Piccoli commercianti, vendite al palo

Per la Confesercenti i negozi di piccola superficie non registrano saldi positivi negli acquisti, anzi, arretrano

Il quadro delle vendite al dettaglio si rasserena, ma il miglioramento non riguarda in modo omogeneo tutte le tipologie distributive. I dati sulle vendite del commercio al dettaglio di ottobre diffusi da Istat contribuiscono a rischiarare leggermente lo scenario complessivo. La dinamica positiva, tuttavia, continua a non coinvolgere le imprese operanti su piccole superfici, le sole a registrare una variazione negativa e che, nei primi dieci mesi



dell'anno, confermano una tendenza sfavorevole, con un calo in valore dello 0,7%. Così Confesercenti commenta i dati Istat sul commercio al dettaglio di ottobre. La grande distribuzione organizzata a ottobre registra invece un incremento del +2,1% in valore, e anche il commercio online prosegue la propria traiettoria positiva: da cinque mesi mette a segno i tassi di crescita più elevati, raggiungendo il +4,6% in valore.

Servizio all'interno

Rischio usura nel periodo natalizio

Boom di prestiti legali e illegali



Siamo entrati nel periodo delle festività natalizie e, come ogni anno, aumenta il rischio di usura. Nelle settimane che precedono il 25 dicembre, infatti, molte famiglie italiane ricorrono al credito al consumo (prestiti personali, dilazioni di pagamento, "buy now, pay later" e rateizzazioni), per far fronte alle spese legate ai regali e ai consumi natalizi. L'incremento delle spese coinvolge anche gli artigiani e i piccoli commercianti che, a differenza dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, non dispongono né di entrate certe né della tredicesima mensilità. In altre parole, le festività generano pressioni sociali - regali, cene, doni e impegni percepiti spesso come "necessari", anche a chi si trova in difficoltà economiche. Tale situazione induce molte persone a ricorrere a prestiti per non deludere le aspettative, determinando un aumento dell'accesso al credito che frequentemente assume anche forme illegali. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

E' boom di acquisti natalizi ricorrendo a un prestito

Si segnala che una recente indagine commissionata da Facile.it a mUp Research ha rilevato come nelle settimane scorse 800mila italiani hanno dichiarato di aver utilizzato il credito al consumo per acquistare i regali del prossimo Natale tramite finanziamenti o prestiti personali. È opportuno chiedersi: tutti hanno rivolto la propria richiesta a banche o istituti finanziari ufficiali, oppure alcuni hanno cercato sostegno presso "amici" o semplici "conoscanti", accettando offerte potenzialmente rischiose?

In aumento le aziende insolventi, in particolare nel Mezzogiorno



Se osserviamo l'andamento delle insolvenze scorgiamo un ulteriore segnale di difficoltà che attanaglia tante piccolissime imprese. Dopo la contrazione registrata nel periodo Covid, da due anni le aziende con sofferenze sono tornate ad aumentare. Al 30 giugno 2025 il numero complessivo ha sfiorato le 122mila unità (+3,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024). La ripartizione territoriale più a rischio è il Mezzogiorno: qui si contano 42.032 aziende in sofferenza (pari al 34,5 per cento del totale) con un incremento percentuale rispetto l'anno prima del 6,3 per cento. Seguono il Nordovest con 29.780 imprese (24,4 per cento del totale), il Centro con 29.725 (24,4 per cento del totale) e infine il Nordest con 20.431 (16,8 per cento del totale). Questa platea di cattivi pagatori è costituita in massima parte da lavoratori autonomi, artigiani, esercenti, commercianti o piccoli imprenditori che sono "scivolati" nell'area dell'insolvenza e, conseguente-

mente, sono stati segnalati dagli intermediari finanziari alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia. Ricordiamo che, per legge, questa "classificazione" impedisce a questi operatori economici di accedere a un nuovo prestito. Pertanto, se vogliono accedere al credito non hanno alternative: devono ricorrere a forme "alternative" al sistema bancario. Con tutti i rischi e i pericoli che ciò comporta.

In calo, però, le denunce di usura

Nonostante l'aumento del numero di aziende insolventi, si registra una diminuzione delle denunce per usura. Come è noto alle forze dell'ordine, questo fenomeno non può essere valutato esclusivamente sulla base delle segnalazioni ricevute. Gli usurai operano all'interno di reti criminali organizzate che esercitano un forte condizionamento psicologico sulle vittime, attraverso intimidazioni preventive, quali danneggiamenti ai beni o, in casi più gravi, violenze fisiche e minacce rivolte anche ai familiari. Inoltre, molte persone provano imbarazzo nell'ammettere di trovarsi in tale situazione, e questa "vergogna" rappresenta un ostacolo significativo alla richiesta di aiuto, soprattutto nei piccoli centri dove la conoscenza reciproca è molto diffusa.

La situazione è fortemente peggiorata a Grosseto, Arezzo, Siena e Siracusa

A livello provinciale, il numero più elevato di imprese segnalate

Sondaggio Dire-Tecnè, la fiducia nel governo scende al 43,5%: in un mese perso lo 0,3%

In un mese la percentuale di chi ha fiducia nel governo si è ridotta dello 0,3%, arrivando a quota 43,5%, ed è rimasta stabile rispetto alla scorsa settimana. Lo calcola il sondaggio realizzato da Tecnè per l'agenzia Dire con interviste effettuate tra il 3 e il 4 dicembre 2025. La quota di chi non ha fiducia si è ridotta dello 0,2%, sia sulla settimana passata che sul mese precedente, ed è scesa al 48,8%. Al contrario, la quota degli indecisi è in aumento dello 0,2% in sette giorni e dello 0,5% sui 30 giorni precedenti.



FDI PRIMO PARTITO AL 31%, PD INSEGUE AL 21,8% Nell'ultimo mese FdI ha perso lo 0,1%, attestandosi al 31%, mentre Pd e M5S hanno guadagnato lo 0,1%, arrivando rispettivamente al 21,8% (-0,2 in una settimana) e all'11,6% (+0,1% su sette giorni fa). Forza Italia è all'11% e ha perso lo 0,2% in trenta giorni e lo 0,1 sulla scorsa settimana, mentre la Lega, all'8,5%, negli stessi intervalli di tempo ha registrato le identiche percentuali degli azzurri ma con il segno più. Seguono Avs al 6,1 (-0,1 in una settimana e +0,1 in un mese), Azione al 3,2, Italia Viva al 2,1, +Europa all'1,8.

Meloni leader più apprezzata, seguono Tajani e Conte

Con il 46,5%, la premier e leader di FdI Giorgia Meloni è la leader con il maggior numero valutazioni positive (+0,1% in una settimana e -0,1 in un mese). Seguono il vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, con il 39,6% (-0,2 in un mese), Giuseppe Conte del M5S al 30,6% (+0,1 in una settimana), Elly Schlein del Pd al 29% (-0,1% in una settimana e +0,1 in un mese), Carlo Calenda di Azione al 21,1% (-0,1% in una settimana e -0,2 in un mese), Angelo Bonelli di Avs al 16,1 (+0,1% in una settimana e +0,1 in un mese), Nicola Frattoni di Avs al 15,4% (-0,1% in una settimana e -0,3 in un mese), Riccardo Magi di +Europa al 13,8% (+0,1% in una settimana e -0,2 in un mese) e Matteo Renzi al 13,4% (-0,1% in una settimana e -0,1 in un mese).

come insolventi si concentra nelle grandi aree metropolitane. Sempre al 30 giugno scorso, Roma era al primo posto con 10.664 aziende: subito dopo troviamo Milano con 7.009, Napoli con 6.737, Torino con 4.885 e Firenze con 2.683. Rispetto a 12 mesi prima, in termini percentuali, il peggioramento ha interessato in particolare Grosseto con il +20,9 per cento di imprese affi-

date con sofferenze (in valore assoluto +115). Seguono Arezzo con il +18,7 (+134), Siena con il +17,2 (+98), Siracusa con il +15,8% (+118) e Ragusa con il +14,7 (+99).

Molti imprenditori insolventi anche a causa dei mancati pagamenti

Chi finisce nella black list della Centrale dei Rischi difficilmente può beneficiare di alcun aiuto economico dal sistema

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

bancario, rischiando, molto più degli altri, di chiudere o, peggio ancora, di finire tra le braccia degli usurai. Per evitare che questa criticità si diffonda, la CGIA continua a chiedere con forza il potenziamento delle risorse a disposizione del "Fondo di prevenzione dell'usura". Strumento, quest'ultimo, in grado di costituire l'unico valido aiuto a chi si trova in questa situazione di vulnerabilità. È bene ricordare che gli imprenditori che vengono segnalati alla Centrale Rischi della Banca d'Italia non sempre lo devono a una cattiva gestione finanziaria della propria azienda. In moltissimi casi, questa situazione si verifica a seguito dell'impossibilità da parte di molti piccoli imprenditori di riscuotere con regolarità i pagamenti dei propri committenti o per essere "caduti" in un fallimento che ha coinvolto proprio questi ultimi.

Il rischio usura si espande anche a causa della stretta creditizia

Ad eccezione degli anni caratterizzati dalla crisi pandemica, dal 2011 ad oggi sono crollati i prestiti bancari alle imprese italiane. A fronte dei 1.017 miliardi di euro erogati verso la fine del 20116, siamo scesi a poco più di 711 miliardi nel febbraio 2020 (inizio pandemia). Dopo l'incremento avvenuto durante il periodo Covid che ad agosto 2022 aveva innalzato lo stock erogato a 757,6 miliardi di euro, è ripresa la riduzione e a settembre di quest'anno si è attestata a poco meno di 667 miliardi. In 12 anni, rispetto al picco massimo erogato nel 2011, le imprese hanno perso 350 miliardi di prestiti bancari, pari al -34,4 per cento. Gli effetti della crisi dei debiti sovrani (2012-2013), le restrizioni normative imposte dalla BCE alle banche per limitare la proliferazione degli NPL e, in parte, anche il calo della domanda di credito, sono le cause di questa caduta verticale. Pertanto, non è da escludere che la chiusura dei rubinetti del credito praticata dal sistema bancario abbia contribuito a "spingere" involontariamente molti lavoratori autonomi e altrettanti piccoli imprenditori a coto di liquidità verso le organizzazioni criminali che, mai come nei momenti difficili, hanno la necessità di reinvestire i denari provenienti dalle attività illegali.

Commercio, Confesercenti: "Segnali di miglioramento, ma quadro ancora fragile per gli esercizi di piccola superficie"

Il quadro delle vendite al dettaglio si rasserenava, ma il miglioramento non riguarda in modo omogeneo tutte le tipologie distributive. I dati sulle vendite del commercio al dettaglio di ottobre diffusi da Istat contribuiscono a rischiare lo scenario complessivo. La dinamica positiva, tuttavia, continua a non coinvolgere le imprese operanti su piccole superfici, le sole a registrare una variazione negativa e che, nei primi dieci mesi dell'anno, confermano una tendenza sfavorevole, con un calo in valore dello 0,7%.

Così Confesercenti commenta i dati Istat sul commercio al dettaglio di ottobre.

La grande distribuzione organizzata a ottobre registra invece un incremento del +2,1% in valore, e anche il commercio online prosegue la propria traiettoria positiva: da cinque mesi mette a segno i tassi di crescita più elevati, raggiungendo il +4,6% in valore. Un andamento che si contrappone a quello dei negozi di prossimità che, secondo le nostre stime, nei primi dieci mesi hanno già perso il 2,2% in volume e, nell'alimentare, si avvicinano al -3%, sempre in



volume. Di questo passo, nel giro di tre anni – soprattutto nel non alimentare – si potrebbe assistere al sorpasso del commercio online sugli esercizi in sede fissa di minori dimensioni.

Permane, dunque, una situazione di fragilità per la piccola distribuzione di vicinato, che richiede attenzione e politiche mirate. Senza interventi di sostegno al commercio di prossimità, nel medio periodo si rischia il declino dei territori,

in particolare quelli interni e meno popolati, con la perdita non solo economica delle attività commerciali locali, ma anche di coesione sociale, identità e qualità della vita nelle comunità.

In questo contesto, la ripresa dei consumi, pur mostrando una lieve accelerazione, resta ancora al di sotto dei livelli auspicati e va sostenuta con decisione. È necessario rafforzare il sostegno alla spesa delle famiglie, da un lato

contrastando la diffusione dei contratti pirata, che stanno indebolendo la crescita dei salari, e dall'altro proseguendo e ampliando la riforma fiscale per restituire ossigeno a lavoratori e imprese. Si tratta di un obiettivo strategico per il Paese: come sottolinea la stessa Istat, nel biennio 2025-2026 l'incremento del Pil italiano sarà sostenuto interamente dalla domanda interna.

CONFIMPRESE ITALIA
L'Associazione Nazionale Italiana delle Piccole, Medie e Grandi Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una ricca rappresentanza dei pensionati

Tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STENI, attraverso la soddisfazione del cliente pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo allo sostenibilità ambientale.

SEDE Tel: 06 7230499

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

OCM Vino, via libera UE: semplificazioni ed etichette più chiare per i vini alcol free

Il via libera al pacchetto dell'Ocm Vino risponde a molte delle richieste di Coldiretti verso la semplificazione e la trasparenza in etichetta in un momento delicato per il settore dal punto di vista del commercio internazionale, con il problema dei dazi, e dei consumi interni. È il commento della Coldiretti all'approvazione delle misure per il comparto con l'accordo provvisorio tra Consiglio e Parlamento che rappresenta comunque un punto di partenza e non di arrivo, con la necessità di continuare a lavorare per garantire ai nostri prodotti il giusto collocamento sul mercato, valorizzandone appieno l'identità e l'eccellenza.

Tra le misure, importante aver evitato che venisse imposto un vincolo di cinque anni ai finanziamenti per la ristrutturazione vigneti per chi avesse usufruito di fondi per l'estirpo permanente,



come espressamente richiesto da Coldiretti. Bene anche aver assicurato più trasparenza in etichetta sui vini dealcolati, in particolare per l'uso dei termini "senza alcol" e "ridotto alcol", evitando soluzioni che avrebbero confuso i consumatori. Significativa anche la previsione di autorizzazioni che avranno durata più lunga e meno sanzioni, così come le misure di crisi che saranno più facili da attivare e finanziare, al pari di quelle che

sostengono le imprese nella lotta alle malattie infestanti gravi e al cambiamento climatico e nella ricerca di maggiore sostenibilità.

Per sostenere il settore, come auspicato più volte da Coldiretti, alle prese con i dazi imposti dagli Usa, è positiva la previsione di campagne promozionali nei Paesi terzi cofinanziate fino al 60% dall'Ue, integrabili da fondi nazionali, con programmi rinnovabili fino a nove anni, con l'auspicio

che la misura possa essere ulteriormente potenziata.

L'accordo rafforza anche il sostegno al turismo enologico e alle iniziative promozionali, importanti per sostenere un fenomeno, quello dell'enoturismo, che solo quest'estate ha portato oltre otto milioni di italiani nelle vigne, secondo l'indagine Coldiretti/Ixè.

Il settore vinicolo italiano rappresenta uno dei pilastri dell'economia agroalimentare nazionale, con un fatturato complessivo che ha raggiunto i 14,5 miliardi di euro. A gestire questo patrimonio ci sono 241.000 imprese viticole, distribuite su una superficie di 681.000 ettari, con Veneto, Sicilia e Puglia in testa per estensione. Il 78% della superficie – corrispondente a circa 532 mila ettari – è destinato alle Ig (65% Dop e 14% Igp), oltre a una biodiversità non ha paragoni al mondo grazie a 570 varietà indigene autoctone.

Virginia Veludo:
"La mia generazione
deve tornare
alla politica"



di Roberto Bertoni (*)

Politica, differenze di classe, ideologia: a sentirla parlare Virginia Veludo, intellettuale e creatrice di contenuti digitali, nota sui social come Rossa perpendicolare, dimostra molto più dei suoi trentasei anni. Preparata, agguerrita, competente su molteplici argomenti e refrattaria a incasellare i problemi globali in una dimensione generazionale, analizza i problemi che affliggono il nostro tempo con rara lucidità, spiegando che buona parte del suo impegno lo deve a sua figlia e al desiderio di lasciarle in eredità un mondo migliore di quello in cui viviamo. Ne viene fuori una conversazione gradevole, nel corso della quale è stata spesso lei a incalzare me, chiedendomi ad esempio per quale motivo nutra così tanta sfiducia nelle nuove generazioni, cosa faccia per ribellarmi allo stato delle cose, quale sia la dimensione del mio impegno, in cosa consiste e quali prospettive offra alla collettività. È stato, insomma, un dialogo agguerrito, un confronto intenso, a tratti quasi uno scontro fra ottimismo della volontà e pessimismo della ragione dal quale siamo usciti entrambi arricchiti. Ce ne fossero di persone come lei nel panorama politico italiano! Ce ne fosse di più di coerenza e coraggio come quelli che esprime in ogni frase! Le abbiamo dato voce e spazio perché lo riteniamo un dovere civico, oltre che giornalistico. E ci siamo promessi di continuare a camminare insieme.

(*) Articolo21.org

Lavoro, Coldiretti: "Bene proroga del lavoro occasionale. Ora bisogna stabilizzarlo in finanziaria"

La proroga del lavoro occasionale in agricoltura contenuta nel ddl Semplificazioni è importante rispetto a uno strumento che ha dimostrato di rappresentare una misura utile, anche a livello sociale, senza rappresentare un'alternativa alle normali assunzioni. Ad affermarlo è la Coldiretti in occasione dell'approvazione del provvedimento all'interno della legge 2 dicembre 2025, n. 182.

"I risultati nel biennio di sperimentazione hanno dimostrato – spiega il responsabile Lavoro di Coldiretti, Romano Magrini – come si sia trattato di una misura che non si è prestata ad



abusì, avendo interessato circa diecimila persone, principalmente pensionati (circa l'80%) e studenti (17%).

Non si vedono dunque controindicazioni nel renderla strutturale. Da qui la nostra richiesta di una stabilizza-

zione dello strumento già nella legge finanziaria attualmente in discussione in Parlamento". La disciplina del lavoro occasionale, infatti, non sostituisce ma completa il mercato del lavoro agricolo in quanto possono accedervi pensionati, studenti, disoccupati e inoccupati, percettori di Naspi e ammortizzatori sociali e detenuti ammessi al lavoro all'esterno. Ha il vantaggio di snellire gli adempimenti e i costi per l'impresa garantendo pienamente la tutela dei diritti dei lavoratori ed il rispetto della disciplina della contrattazione collettiva di settore.

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

L'emendamento di Fratelli d'Italia alla legge di bilancio con cui si punta a estendere la detassazione degli aumenti retributivi erogati nel 2026 e derivanti dai rinnovi contrattuali, non solo ai rinnovi sottoscritti nel 2025 e nel 2026 (come previsto dalla manovra), ma anche a quelli avvenuti nel 2024, bocciato il 2 dicembre scorso, è stato nuovamente riformulato il 4 dicembre. La fonte di finanziamento arriverebbe stavolta dal Fondo sociale per l'occupazione e la formazione: le risorse necessarie vengono valutate in 167,4 milioni per il 2026 e a 26,9 milioni per il 2027.

Dopo il respingimento della prima riformulazione Mauro Lusetti, vicepresidente di Confindustria con incarico alla contrattazione, si era detto dispiaciuto che fosse stato "giudicato inammissibile il nuovo emendamento, una misura che va nella direzione di rafforzare i redditi dei lavoratori e sostenere i consumi delle famiglie. Ribadiamo la necessità di estendere il meccanismo anche ai contratti rinnovati nel 2024, collegando il beneficio alla data di erogazione degli aumenti e applicandolo solo ai contratti comparativamente più rappresentativi".

"Senza questo intervento - ha detto Lusetti - resterebbero esclusi oltre cinque milioni di lavoratori del terziario e dei servizi, con il rischio di introdurre profonde disparità e rallentare il percorso di crescita. Confidiamo, dunque, che il Governo possa reintrodurre la misura, correggendo una distorsione che penalizzerebbe famiglie, imprese e l'intera economia".

Lusetti: "Sui rinnovi contrattuali piena sintonia con Giorgetti"

Commentando le dichiarazioni del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ("se lo sforzo del governo sarà accom-

Manovra, detassazione per i rinnovi contrattuali

Ripresentato emendamento



pagnato, come mi sembra di capire, da quello delle parti sociali per rinnovare i contratti ed alzare gli stipendi a beneficiarne sarà tutto il Paese nel suo complesso", ndr), Mauro Lusetti, vicepresidente di Confindustria con incarico alla contrattazione, ha sottolineato che "Confindustria attraverso gli ultimi rinnovi contrattuali ha dimostrato di es-

sere in linea con lo spirito auspicato dal ministro Giorgetti che ha sottolineato l'importanza di chiudere i contratti e far crescere le retribuzioni dei dipendenti. Ricordiamo che Confindustria ha già introdotto, con le organizzazioni sindacali, nel rinnovo del Ccnl terziario, una indennità che prevede una salvaguardia economica per i lavoratori in caso di

ritardo delle trattative. Quindi, piena disponibilità e collaborazione da parte di Confindustria per trovare soluzioni adeguate che rendano i rinnovi contrattuali più competitivi per le imprese e sempre più rispondenti ai crescenti bisogni dei lavoratori in termini di salari e strumenti di welfare". "Ricordiamo, però - ha aggiunto Lusetti - che la vera spinta che serve ora per rilanciare i consumi che ancora restano deboli, è quella di ridurre le tasse e un segnale importante che ci aspettiamo dal Governo è proprio quello di estendere il meccanismo della detassazione degli aumenti contrattuali anche ai contratti già rinnovati nel 2024, collegando il beneficio alla data di erogazione dell'aumento retributivo e non a quella di firma del contratto, applicandolo solo ai contratti comparativamente più rappresentativi".

Assipan: "riconsiderare l'esclusione dalla detassazione per tutelare lavoratori e imprese"

"Siamo dispiaciuti che l'emendamento sulla detassazione degli aumenti contrattuali sia stato dichiarato inammissibile. Come Assipan, firmataria del rinnovo 2024, riteniamo fondamentale estendere il beneficio anche ai contratti rinnovati quest'anno per tutelare i redditi dei lavoratori ed evitare disparità nel settore": così il presidente dell'Associazione italiana panificatori aderente a Confindustria, Antonio Tassone.

"Pur comprendendo le difficoltà della finanza pubblica, crediamo sia prioritario sostenere l'economia reale. Nel 2024 abbiamo già compiuto un forte sforzo sugli incrementi salariali, difficilmente ripetibile nei prossimi rinnovi, e confidiamo, però - ha aggiunto Lusetti - che la vera spinta che serve ora per rilanciare i consumi che ancora restano deboli, è quella di ridurre le tasse e un segnale importante che ci aspettiamo dal Governo è proprio quello di estendere il meccanismo della detassazione degli aumenti contrattuali anche ai contratti già rinnovati nel 2024, collegando il beneficio alla data di erogazione dell'aumento retributivo e non a quella di firma del contratto, applicandolo solo ai contratti comparativamente più rappresentativi".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/700163 - Roma



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 025 52 75963

Via B. Ubald, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53



STENI
SMART TECHNOLOGIES

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Case modulari
“chiavi in mano”:
sono immobili
da cedere senza Iva



Le case modulari prefabbricate, complete di impianti e rifiniture e pronte per essere abitate, devono essere qualificate come beni immobili (articolo 13-ter del Regolamento Ue n. 282/2011). La loro installazione richiede infatti mezzi e personale specializzato. Di conseguenza, la cessione rientra nel regime naturale di esenzione Iva (articolo 10, n. 8-bis, Dpr n. 633/1972). L'imponibilità si verifica solo se la società venditrice può essere qualificata come impresa costruttrice: in tal caso, ricorrendone le condizioni, è possibile applicare le aliquote agevolate del 4% (prima casa) o del 10 per cento.

È quanto chiarisce l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 304 del 5 dicembre 2025, resa a una società che, già lo scorso anno, aveva chiesto delucidazioni sul trattamento Iva delle cessioni di case prefabbricate in generale (vedi “Casa prefabbricata da montare, l'acquisto dei pezzi ha l'Iva al 22%”). In quell'occasione l'Agenzia aveva precisato che l'aliquota agevolata si applica solo quando l'operazione riguarda una casa completa e abitabile, sulla base di un contratto di appalto con l'impresa costruttrice, e non al mero acquisto di singoli pezzi prefabbricati da assemblare.

La società, soggetto passivo Iva registrato in un altro Stato membro dell'Ue e aderente al regime One stop shop (Oss), nel nuovo interpello, sposta l'attenzione sulle case modulari, descritte come prodotti completamente finiti e pronti per essere abitati, dotati di impianti e rifiniture già installati in stabilimento. La compagine, che vende tali

Rottamazione-quater: 9 dicembre ultimo giorno per pagare la rata

Conto alla rovescia per il pagamento della rata della rottamazione-quater scade il 30 novembre scorso. Saranno, infatti, ritenuti tempestivi i versamenti effettuati entro il prossimo 9 dicembre, in considerazione dei 5 giorni di tolleranza concessi dalla legge e dei differimenti previsti qualora i termini coincidano con giorni festivi. In caso di mancato pagamento, effettuato oltre il termine ultimo oppure per importi parziali, la legge prevede la perdita dei benefici della definizione agevolata e gli importi già corrisposti saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute. La scadenza riguarda i contribuenti in regola con i versamenti precedenti, che devono pagare la decima rata e, nel caso dei riammessi alla definizione agevolata (legge n. 15/2025), la seconda rata prevista dal nuovo piano dei pagamenti.

Come e dove pagare

È possibile pagare in banca, agli uffici postali, nelle tabaccherie e ricevitorie, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati, utilizzando i canali telematici delle banche, di Poste italiane e di tutti gli altri prestatori di servizi di pagamento (Psp) aderenti al nodo pagoPa, sul sito di Agenzia delle entrate-Riscossione oppure con l'app Equiclick. Si può pagare anche

abitazioni a privati residenti in Italia, non soggetti passivi Iva, i quali chiedono l'applicazione delle aliquote agevolate del 4 e del 10 per cento, domanda se tali aliquote possano applicarsi sulla base di una dichiarazione del cliente, se le fatture debbano essere registrate presso l'Agenzia delle entrate italiana e quali conseguenze derivino dall'eventuale falsità della dichiarazione.



direttamente agli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione prenotando un appuntamento. Per effettuare il versamento si devono utilizzare i moduli allegati alla comunicazione delle somme dovute inviata da Agenzia delle entrate-Riscossione. I contribuenti che hanno necessità di recuperare tale comunicazione e i moduli di pagamento possono scaricarne una copia direttamente nell'area riservata del sito oppure riceverli via e-mail inviando una richiesta dall'area pubblica, senza necessità quindi di credenziali di accesso, allegando un documento di riconoscimento.

Copia comunicazione e moduli di versamento

La comunicazione delle

Secondo la soluzione prospettata dalla richiedente, le aliquote ridotte sono applicabili se il cliente attesta il possesso dei requisiti. La società ritiene di dover emettere fattura con l'aliquota indicata, registrarla tramite il sistema Oss nello Stato di stabilimento, riportare l'operazione come effettuata in Italia e versare l'Iva nel proprio Paese, che poi provvederà a trasferirla all'Italia. L'Agen-

zia, con la risposta odierna, sottolinea a questo proposito che, trattandosi di beni immobili, la società non può avvalersi del regime Oss, in quanto riservato alle vendite a distanza di beni mobili. Poi aggiunge che gli adempimenti Iva (nel caso in cui la società sia anche costruttrice, oltre che venditrice) devono essere assolti tramite identificazione diretta o nomina di un

Rottamazione-quater e riammissione

La definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, la cosiddetta rottamazione-quater, è stata introdotta dalla legge di bilancio 2023 e consente di versare solo gli importi dovuti

a titolo di capitale e di rimborso spese per i diritti di notifica e le eventuali procedure esecutive. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di sanzioni, interessi iscritti a ruolo, interessi di mora e aggio. Per quanto riguarda i debiti relativi alle multe stradali o ad altre sanzioni amministrative (diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o degli obblighi contributivi) non sono da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi (comunque denominati, comprese pertanto le maggiorazioni), nonché quelle dovute a titolo di aggio. Successivamente, la legge n. 15/2025 di conversione del decreto Milleproroghe (Dl n. 202/2024) ha previsto una nuova opportunità per chi non è riuscito a rimanere in regola con i pagamenti. Il provvedimento ha stabilito che, limitatamente ai debiti compresi nelle dichiarazioni a suo tempo effettuate per aderire alla rottamazione-quater, i contribuenti che alla data del 31 dicembre 2024 risultavano “decaduti” a seguito del mancato, insufficiente o tardivo versamento di quanto dovuto, potevano presentare, entro il 30 aprile 2025, domanda di riammissione ai benefici previsti e scegliere se pagare in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2025 o in un numero massimo di 10 rate.

rappresentante fiscale in Italia e che resta fermo l'obbligo di censimento delle case modulari presso il catasto fabbricati. Infine, in caso di dichiarazione mendace da parte dell'acquirente per ottenere l'aliquota ridotta, l'Agenzia recupera la differenza d'imposta e applica una sanzione del 30% oltre agli interessi, senza responsabilità sanzionatoria per la società.

NORME E LEGISLAZIONETRIBUTARIA

Integratori e dispositivi medici, chiarimenti sulle aliquote Iva

Può beneficiare dell'aliquota Iva al 10% l'integratore alimentare classificato, con apposito parere dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, fra le "Preparazioni alimentari non nominate né comprese altrove: -altre" (Codice NC 210690). Aliquota ordinaria al 22%, invece, per l'apparecchio medico importato dagli Stati Uniti che protegge contro le radiazioni: non rientra nell'elenco tassativo dei beni soggetti all'Iva ridotta. È la sintesi delle risposte dell'Agenzia n. 305 e n. 306 pubblicate oggi, 5 dicembre 2025.



Risposta n. 305/2025

L'Agenzia chiarisce che gli integratori alimentari generalmente non beneficiano dell'aliquota Iva ridotta perché non espressamente previsti nessuna delle Parti della Tabella A, allegata al Decreto Iva. L'eventuale trattamento di favore è riconosciuto caso per caso, solo se il parere tecnico dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli include il prodotto fra quelli indicati nel numero 80 della Tabella A, Parti II, II-bis o III, allegata al Decreto Iva. Il contribuente quindi ha allegato il parere dell'Adm, in base al quale "Sulla base di quanto dichiarato e dell'istruttoria svolta, che il prodotto in oggetto possa essere classificato, nel rispetto delle Regole Generaliper l'Interpretazione della Nomenclatura Combinata (in particolare Regole 1 e 6),nell'ambito della voce 2106 della Tariffa ed in particolare al Codice NC 2106 90: "preparazioni alimentari non nominate né comprese altrove: -altre". Considerata la classificazione nella voce 2106 effettuata dall'Adm, l'Agenzia ritiene che le cessioni dell'integratore alimentare possano beneficiare dell'aliquota Iva nella misura del 10%.

Risposta n. 306/2025

Diverso il parere fornito dall'Agenzia a un'azienda che commercia un macchinario di schermatura dalle radiazioni dei raggi X, importato dagli Usa che chiede se la vendita dell'apparecchio medico possa beneficiare dell'Iva al 5%. Anche in questo caso il contribuente ha allegato il parere tecnico dell'Adm, che ha classificato il Prodotto «nell'ambito della voce 9022 della Tariffa ed in particolare al Codice NC 9022 90: "Apparecchi basati sull'uso di raggi X o di radiazioni alfa, beta, gamma o altre radiazioni ionizzanti, anche per uso medico, chirurgico, odontoiatrico o veterinario, compresi gli apparecchi per radiografia o radioterapia, i tubi a raggi X e gli altri generatori di raggi X, i generatori di alta tensione, i pannelli di controllo, gli schermi, lettini per esami o trattamenti, le sedie e simili; - altri, comprese le parti e accessori"». L'Agenzia ricorda che a seguito dell'emergenza Covid, è stata prevista l'Iva agevolata per determinati beni necessari a contenere l'emergenza epidemiologica, inserendo al numero 1-ter.1, Tabella A, Parte II-bis, allegata al Decreto Iva, alcuni beni che possono beneficiare dell'Iva al 5 per cento, a partire dal 1° gennaio 2021. Ulteriori chiarimenti sono stati forniti con la circolare n. 12/2020 dell'Adm, che individua anche i codici di classificazione doganale delle merci oggetto dell'agevolazione Iva, aggiornati, con la circolare n. 5/2023. L'Agenzia rileva che il codice NC 9022 90 attribuito all'apparecchio in esame non rientra tra quelli previsti dall'Allegato 1 alla circolare n. 5/2023, dove invece figura il codice TARIC ex 902212 associato alla voce "tomografo computerizzato". Considerato quindi che l'apparecchio in esame non rientra tra l'elenco tassativo dei beni soggetti ad aliquota ridotta né è un tomografo computerizzato, l'Agenzia non ritiene applicabile l'aliquota Iva ridotta al dispositivo di schermatura dalle radiazioni.



★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

PRIMO PIANO

L'Altro Ispettore - Dalla Rai una fiction 'leggera' che fa riflettere sui drammi degli incidenti sul lavoro

di Wladymiro Wysocki (*)

Domenica ha debuttato la prima serata della miniserie Rai, sulle morti sul lavoro.

Arriva l'ispettore eroe senza pistola che indaga sulle morti bianche, mettendo al centro il delicato tema della sicurezza sul lavoro.

La nuova fiction Rai verrà presentata in tre serate, la prima ieri sera, dove ogni puntata è divisa in due episodi sui principali drammi quotidiani del mondo del lavoro.

Quello che emerge è una leggerezza nel trattare queste vere tragedie del lavoratore vittima dell'incidente e dei familiari coinvolti, il tutto contornato dalle difficoltà e dubbi investigative tra magistrato e ispettori per fare emergere la verità.

L'integerrimo ispettore dedica tutta la sua vita alla ricerca della verità, analizzando tutti i dettagli, ponendo domande giuste per risalire ai fatti dell'accaduto. Il debutto inizia con un caso reale che ha scosso l'Italia intera, il dramma di Luana D'Orazio.

In questo caso nella fiction la vittima è Karina, una ragazza di diciannove anni, ballerina e lavoratrice, giovane, solare, allegra, una vera forza nella vita, amata da tutti eppure un maledetto giorno, nel lavoro che svolgeva sempre con il suo macchinario, inconsapevole della rimozione delle protezioni viene risucchiata e stritolata.



Il nostro ispettore viene assalito da mille domande, come potesse essere accaduta una cosa simile quando dalle carte del macchinario si evidenziano tutte le protezioni e i dispositivi di sicurezza che in caso di emergenza si dovevano attivare.

Come mai non sono entrate in funzione specie con una password identificativa, a protezione di una eventuale accidentale problema.

Possibile mai che qualcuno abbia rimosso il dispositivo? Per quale vantaggio poi? E chi? Insomma, la fiction ci fa vivere, per i tempi stretti della televisione, le analisi e i percorsi investigativi su vere folie che un imprenditore possa mettere in atto a discapito della vita umana.

Si risale al motivo: si disattivano i dispositivi di sicurezza per far andare la macchina più veloce così da potersi garantire un aumento della produzione e poter rispettare gli ordini.

Assurdo, direbbe un telespettatore comodamente seduto sul divano, la vita umana al prezzo dell'aumento di fatturato.

Questo è quello che accade sempre nel quotidiano, questo è il messaggio crudo ma vero, anche se alleggerito dalle goffe problematiche amorose



dell'ispettore.

L'amaro che ci lascia questo episodio, forse non noto a tutti, è che almeno qui il colpevole è stato trovato e condannato cosa che la povera Luana è in attesa e chissà se mai ci sarà un colpevole.

Il secondo episodio ha trattato un altro mondo del lavoro, fortemente in crisi per le vittime e gli incidenti, il cantiere.

Tema di sfondo il lavoro sommerso, lavoro a nero, lavoro oggetto di caporalato, lo sfrut-

tamento della persona facendo leva sulle necessità economiche del lavoratore per mantenere la famiglia.

L'incidente è una caduta mortale dal ponteggio, la prima causa di infortunio in Italia per questo settore secondo il report di INAIL.

Nel secondo episodio, l'uomo vittima dell'incidente viene abbandonato, o meglio scaricato, dal furgone davanti al pronto soccorso in stato di fin di vita.

Anche qui, impossibile non ritornare alla memoria del caso nazionale drammaticamente accaduto a Latina del bracciano indiano Satnam Singh, abbandonato davanti casa con gli arti amputati.

La serie evidenzia come la sicurezza non sia solo una questione di legge, ma di cultura aziendale. Il protagonista, attraverso la sua "gentilezza e competenza," punta a smascherare non solo la negligenza ma la radice del problema, che è spesso l'idea che la prevenzione sia un costo e non un investimento sulla vita umana e sulla produttività.

Il successo della fiction è, in questo senso, un termometro della necessità di riportare la luce su un'emergenza nazionale che richiede un impegno costante, non solo normativo, ma etico e sociale.

Bellissima la frase che emerge al primo episodio sul richiamo della nostra Costituzione Italiana al diritto del lavoro e segue con, "il nostro compito è di renderlo sicuro".

Non sarà una fiction a rendere sicuro il lavoro, ma sarà motivo di riflessione per tutti per portare la sicurezza nel lavoro nell'importanza che merita.

(*) Esperto di sicurezza sul lavoro

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

PRIMO PIANO

Federitaly celebra l'Eccellenza Italiana

Premiate le Freccie Tricolori presso la Casa dell'Aviatore a Roma e le grandi personalità del Made in Italy nella prestigiosa cornice del MIMIT



Grande successo per il convegno promosso da Federitaly nella splendida Sala degli Arazzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, dedicato al tema "Identità, Etica e Innovazione: il nuovo paradigma del Made in Italy". Un evento ricco di emozioni, visione e partecipazione che ha visto protagonista una sala gremita di imprenditori, rappresentanti istituzionali, giornalisti e professionisti uniti dalla volontà di rafforzare i valori fondanti dell'eccellenza italiana. Il Ministro Adolfo Urso, attraverso un messaggio indirizzato al Presidente Carlo Verdone, ha ribadito l'impegno del Governo nel sostenere il Made in Italy. Il Capo di Gabinetto Federico Eichberg, intervenuto in presenza, ha evidenziato l'importanza del dialogo tra istituzioni, economia e imprese, ricevendo un sentito applauso dalla platea. La cerimonia di premiazione ha celebrato figure di primo piano della creatività e dell'innovazione italiana: Gianfranco Vissani, Patrizia Mirigliani, Margherita Cardelli e Gerardo



alla cerimonia -

Cavaliere, Mariangela Oliveri, Stefano Zavattoni, Ottavio Missoni Jr., Piero Mastroberardino e Pierluigi Paracchi (premiato in assenza). I premi sono stati consegnati dai dirigenti nazionali e regionali di Federitaly. La conduzione della giornata è stata affidata ai giornalisti Domenico Letizia e Paolo Leccese, che hanno dato ritmo e valore a ogni momento della cerimonia.

Tra i momenti più significativi, il conferimento del Premio Speciale al 313° Gruppo Addestramento Acrobatico - Freccie Tricolori, simbolo indiscusso dell'eccellenza italiana. Per motivi di servizio, il reparto non ha potuto partecipare

monia principale e la premiazione si è svolta pochi giorni dopo presso la Casa dell'Aviatore a Roma, in un'atmosfera carica di emozione e orgoglio. Alla cerimonia ha preso parte una delegazione dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, con il Tenente Colonnello Franco Paolo Marocco, Comandante delle Freccie Tricolori; il Maggiore Giovanni Lopresti, speaker del 313° Gruppo; il Generale di Brigata Aerea Urbano Floreani, Capo del Reparto Comunicazione e i Colonnelli Gigante, Pietropaoli e Laudizi del medesimo Reparto. Il premio è stato consegnato dal Presidente Carlo Verdone e dal

Olimpiadi, il Gruppo Fs con treni e bus speciali per la manifestazione



Il conto alla rovescia è iniziato, mancano infatti circa due mesi all'apertura dei Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026 e il Gruppo FS, Mobility Premium Partner della manifestazione, ha deciso di celebrarli con una serie di iniziative. La Stazione centrale di Milano, luogo emblematico visto che verosimilmente da qui passeranno molti degli atleti, addetti ai lavori e tifosi che assisteranno o vivranno in prima persona l'Olimpiade, ha "colorato" la sua facciata con un videomapping estremamente scenografico. Un vero e proprio omaggio visivo ai Giochi che d'ora in avanti, fino al 15 marzo 2026, si accenderà dalle 18:00 alle 23:30 proiettando immagini in grado di raccontare i principali elementi della storia, del patrimonio e degli asset del Gruppo FS, della sua valenza internazionale e dell'impegno nei valori olimpici universali tra cui l'eccellenza e la sostenibilità, intesa anche come dialogo interculturale e inclusione. Non solo immagine però, anche il trasporto nel senso più didascalico del termine dà il suo contributo con treni - Frecciarossa, Intercity e Regionale di Trenitalia - e bus di Busitalia che con una speciale livrea dedicata circoleranno nei prossimi mesi a simboleggiare l'impegno del Gruppo FS nei confronti della manifestazione. Milano Centrale è stata la prima ad accogliere il "Look of the Games", l'identità visiva dei Giochi. Nei giorni successivi, la personalizzazione dedicata alle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali arriverà però anche in altre città. Inizieranno le stazioni di Venezia Mestre e Venezia Santa Lucia per poi proseguire in tanti altri territori coinvolti nell'evento.

Segretario Nazionale Lamberto Scorzino, con la motivazione letta da Lorenzo Ferraro, vice presidente di Federitaly Lazio. La motivazione del Premio alle Freccie Tricolori: "Per aver incarnato, con disciplina impeccabile, professionalità assoluta e straordinario spirito di servizio, i valori più alti della Nazione italiana. Le Freccie Tricolori rappresentano da oltre sessantacinque anni una delle glorie più amate e riconosciute al mondo: ambasciatrici di eccellenza, coraggio e dedizione, capaci di emozionare intere generazioni e di portare nel cielo l'orgoglio, la storia e l'identità dell'Italia. Con la loro tenacia, il loro rigore e la loro arte aeronautica senza eguali, testimoniano ogni giorno cosa

significati essere al servizio del Paese con onore e passione". Un riconoscimento che intende omaggiare non solo l'abilità tecnica e artistica del 313° Gruppo, ma anche il valore simbolico di una squadra che porta il Tricolore nel mondo con fierezza, precisione e amore per l'Italia. Con questi intensi appuntamenti di confronto e celebrazione, Federitaly conferma il proprio ruolo centrale nella promozione del Made in Italy, costruendo un ponte solido tra tradizione, etica, innovazione e visione di futuro, a beneficio delle imprese e dell'intero sistema Paese. Un'edizione del Premio che resterà nella memoria per la profondità dei contenuti, l'emozione condivisa e il forte orgoglio nazionale.

ESTERI

Dure critiche degli Usa all'Ue di Trump: "Rischia la cancellazione della sua civiltà" e Meloni condivide



Donald Trump scarica l'Europa e avverte: se non cambia, rischia la "reale prospettiva di cancellazione della sua civiltà". E' tutto contenuto nella nuova National Security Strategy - un documento di 33 pagine all'insegna dell'America First - in cui il presidente delinea le sue priorità e usa parole dure per il Vecchio Continente criticandolo su tutti i fronti: dalle politiche migratorie alla "censura della libertà di parola", passando per le sue "aspettative irrealistiche" sulla guerra in Ucraina. Le parole attribuite a Macron, che in privato avrebbe messo in guardia dal pericolo di un tradimento del tycoon ai danni di Kiev, sembrano dunque trovare sostanza. Risolvere la guerra fra Mosca e Kiev è un "interesse fondamentale" per gli Stati Uniti, si legge nel documento dove però si osserva come la Nato "non può essere considerata un'alleanza in continua espansione". Affermazioni che sembrano segnalare la volontà più volte emersa di indebolire il Patto Atlantico, di cui Trump vorrebbe - secondo indiscrezioni di Reuters - che l'Europa assumesse il controllo nel 2027. Ma che suonano anche come un favore al Cremlino. Nell'iniziale piano di pace di Donald Trump per l'Ucraina si prevedeva che Kiev sancisse nella sua costituzione che non sarebbe entrata a far parte della Nato, e che questa iscrivesse nel suo statuto che l'Ucraina non vi avrebbe aderito in futuro. Vladimir Putin insiste da mesi sulla necessità che Kiev rinunci a entrare nel

Donald Trump scarica l'Europa che non vuole la (sua) pace in Ucraina



di Giuliano Longo

L'Europa rischia la "cancellazione della civiltà" e un giorno potrebbe perdere il suo status di alleato affidabile degli Stati Uniti, ha affermato l'amministrazione Trump in un importante documento strategico, suscitando le proteste degli europei che l'hanno paragonata alla retorica del Cremlino.

La nuova Strategia per la sicurezza nazionale, pubblicata sul sito web della Casa Bianca nella notte tra giovedì e venerdì, ha denunciato l'Unione Europea come antidemocratica e ha affermato che l'obiettivo degli Stati Uniti dovrebbe essere "aiutare l'Europa a correggere la sua attuale traiettoria". Accusa i governi europei di "sovversione dei processi democratici", anche per aver ostacolato quella che definiva una richiesta dell'opinione pubblica europea di porre fine alla guerra in Ucraina.

Patto Atlantico. Ma accanto a Trump, anche se non pienamente, si schiera Giorgia Meloni: "E' un processo inevitabile ma è un'occasione per noi, ha un costo economico chiaramente ma produce una libertà politica". Lo ha detto il presi-

"Nel lungo termine, è più che plausibile che entro pochi decenni al massimo, alcuni membri della Nato diventeranno in maggioranza non europei", si legge nel documento che prosegue "Pertanto, resta aperta la questione se (gli europei) considereranno il loro posto nel mondo o la loro alleanza con gli Stati Uniti allo stesso modo di coloro che hanno firmato la carta della Nato."

L'Ue ha rifiutato di commentare l'attacco e i leader europei in carica hanno mantenuto il silenzio, evitando di inimicarsi il presidente Donald Trump, ma ex funzionari europei hanno descritto la retorica come scioccante, persino per gli standard dell'amministrazione Trump, che mostra una crescente ostilità verso gli alleati tradizionali.

"Si tratta di un linguaggio che altrimenti si potrebbe trovare solo nelle menti bizzarre del Cremlino", ha affermato l'ex

dente del Consiglio Giorgia Meloni, ospite in studio al Tg La7, commentando il documento sulle linee strategiche americane, "National Security Strategy". "Non parlerei di un incrinarsi dei rapporti Usa e Ue: quello che c'è scritto nel docu-

Droni e missili ipersonici sulla regione di Kiev, massiccio attacco russo nella notte

Ancora una notte di guerra in Ucraina: a quanto si apprende, la Russia avrebbe sferrato nella notte un massiccio attacco su larga scala nella regione di Kiev con l'utilizzo di droni e missili ipersonici. Sono state colpite due centrali elettriche, due fabbriche meccaniche e la stazione ferroviaria di Fastiv. L'Aeronautica militare ucraina ha riferito che



le forze russe hanno lanciato una raffica di missili - tra cui gli ipersonici Kinzhal - e decine di droni, in particolare verso città alla periferia della capitale ucraina. Tra le città colpite ci sono Poltava, Lutsk, Odessa, Zaporizhzhia e Bila Cerkva. Su Telegram, il capo dell'amministrazione statale regionale di Kiev, Mykola Kalashnyk, scrive: "Il nemico sta lanciando un massiccio attacco contro la regione di Kiev con droni e missili. Gli insediamenti pacifici nella regione sono sotto attacco. Sfortunatamente, tre persone sono rimaste ferite a seguito dell'attacco del paese terrorista". Tra loro due donne sulla quarantina hanno riportato diverse ferite da schegge in più parti del corpo. Il terzo ferito è un uomo, anche lui 40enne, nella località di Fastiv, a circa 60 chilometri a sud-ovest dal centro di Kiev.

primo ministro svedese Carl Bildt su X, descrivendo il documento come "all'estrema destra in Europa" e ha definito "bizzarro" che l'unica parte del mondo in cui la strategia vedeva una minaccia per la democrazia fosse proprio l'Europa.

L'ex primo ministro lettone Krisjanis Karins ha dichiarato a Reuters che "Il Paese più fe-

lice di leggere questa posizione è la Russia. Mosca ha cercato per anni di rompere il legame transatlantico e ora sembra che il più grande distruttore di questo legame siano gli stessi Stati Uniti".

Un diplomatico europeo, parlando a condizione di anonimato, ha dichiarato all'agenzia Reuters che "I toni sull'Europa non sono promettenti.

mento strategico al di là dei giudizi sulla politica europea dice con toni più assertivi qualcosa che nel dibattito tra Usa e Ue va avanti da tempo. È un processo storico inevitabile, l'Europa deve capire che se vuole essere grande, deve essere capace di

difendersi da sola. Io lo dico da molto prima che me lo segnalassero gli Usa. Quando appalti la sicurezza a un altro devi sapere c'è un prezzo da pagare. Quindi avanti non perché lo dicono americani", ha osservato.

Red

ESTERI

Sono persino peggiori del discorso di Vance a Monaco di Baviera a febbraio", riferendosi al discorso ostile del vicepresidente J.D. Vance durante una conferenza a Monaco che ha allarmato le capitali europee subito dopo il ritorno di Trump al potere.

Il documento riprende alcuni punti di vista dei partiti politici di estrema destra europei, che sono diventati il principale avversario dei governi di Germania, Francia e altri tradizionali alleati degli Stati Uniti che indirettamente vengono elogiati affermando che "la crescente influenza dei partiti patriottici europei" offre "motivo di grande ottimismo".

Nathalie Tocci, direttrice del think tank italiano Istituto Affari Internazionali, ha affermato che ciò dimostra che l'amministrazione Trump è "intenzionata a fare a pezzi l'Europa sostenendo i nazionalisti di estrema destra sostenuti dalla Russia".

La Strategia per la sicurezza nazionale è un documento pubblicato periodicamente dal potere esecutivo degli Stati Uniti che delinea la visione del presidente in materia di politica estera e guida le decisioni del governo.

Nella prefazione, Trump ha affermato che il documento strategico è "una tabella di marcia per garantire che l'America rimanga la nazione più grande e di maggior successo nella storia dell'umanità".

Il nuovo documento accusa inoltre l'Unione Europea di minare la libertà e la sovranità politica, censurando la libertà di parola e reprimendo l'opposizione politica.

Grande irritazione a Bruxelles per i toni del documento di Washington, ma mentre si affrettano a ricostruire i loro eserciti trascurati per far fronte alla presunta minaccia dalla Russia, continuano a fare molto affidamento sul sostegno militare degli Stati Uniti, questo spiega la cautela dei vari Governi europei.

Ma il documento si afferma che è nell'interesse strategico degli Stati Uniti negoziare una rapida risoluzione della questione ucraina e ristabilire la "stabilità strategica" con la Russia.

In base alla logica della nuova strategia statunitense (ripristi-

Gli Stati Uniti fissano al 2027 la difesa NATO a guida europea

Gli Stati Uniti vogliono che l'Europa assuma il controllo della maggior parte delle capacità di difesa convenzionali della NATO, dall'intelligence ai missili, entro il 2027, lo hanno detto questa settimana i funzionari del Pentagono ai diplomatici a Washington.

La notizia viene riportata con un servizio esclusivo dell'agenzia Reuters che cita fonti, nell'anonimato, a conoscenza della discussione tenutosi questa settimana a Washington tra lo staff del Pentagono che supervisiona la politica della NATO e diverse delegazioni europee.

Lo spostamento di questo onere dagli Stati Uniti ai membri europei della NATO cambierebbe radicalmente le modalità della partecipazione di uno dei membri fondatori dell'alleanza postbellica.

Nel corso dell'incontro, i funzionari del Pentagono hanno dichiarato che Washington non è ancora soddisfatta dei progressi compiuti dall'Europa per potenziare le proprie capacità di difesa dopo l'invasione dell'Ucraina.

Affermano inoltre che se l'Europa non rispetterà la scadenza del 2027, gli Stati Uniti potrebbero smettere di partecipare ad alcuni meccanismi

nare le relazioni con la Russia, impedire l'escalation e pericoloso sganciamento dalle posizioni europee) non sembra probabile che gli americani siano disposti a fornire a Kiev solide garanzie di sicurezza che obblighino Washington a entrare in guerra con la Russia o anche solo fornire un'assistenza di ampia portata.

E' comunque chiaro che sulla base di questa nuova strategia Trump farà di tutto per raggiungere i suoi obiettivi, senza escludere nuovi passi verso Mosca, così come una maggiore pressione su Kiev e sull'Europa.



di coordinamento della difesa della NATO. Ambienti del Congresso ai Capitol Hill sono a conoscenza del messaggio del Pentagono agli europei e ne sono preoccupati.

Va precisato che le capacità di difesa convenzionali dell'Alleanza includono risorse non nucleari, dalle truppe alle armi, ma gli anonimi funzionari non hanno chiarito in che modo gli Stati Uniti misureranno i progressi dell'Europa nell'accogliere la maggior parte dell'onere.

Non è comunque chiaro se la scadenza del 2027 rappresenti la posizione dell'amministrazione Trump o solo quella di alcuni funzionari del Pentagono anche se appare coerente

con il documento sulle nuove linee strategiche USA pubblicato ieri dalla Casa Bianca

Diversi funzionari europei hanno affermato che la scadenza del 2027 non è realistica, indipendentemente da come Washington misuri i progressi, poiché l'Europa ha bisogno di fondi e soprattutto volontà politica unanime per sostituire alcune funzioni militari statunitensi nel breve termine.

Tra le altre sfide, gli alleati della NATO devono far fronte a ritardi nella produzione di equipaggiamenti militari che stanno cercando di acquistare proprio dagli Stati Uniti fra cui alcune delle armi e dei sistemi di difesa fondamentali.

Gli Stati Uniti contribuiscono inoltre con capacità che non possono essere semplicemente acquistate, come intelligence, sorveglianza e ricognizione uniche che si sono rivelate fondamentali per lo sforzo bellico ucraino.

Le nazioni europee hanno già accettato la richiesta di Donald Trump di assumersi maggiori responsabilità per la propria sicurezza e hanno promesso notevoli aumenti nella spesa per la difesa.

L'Unione Europea si è già posta l'obiettivo del 2030 e afferma di dover colmare le lacune nelle sue difese aeree, nei droni, nelle capacità di guerra informatica, nelle munizioni e in altri settori, ma proprio per la complessità e i costi di questo impegno, molti esperti affermano che anche questa scadenza è molto ambiziosa.

Durante una riunione dei ministri degli esteri della NATO tenutasi questa settimana, il vicesegretario di Stato americano Christopher Landau ha affermato che è "ovvio" che gli alleati della NATO debbano assumersi la responsabilità della difesa dell'Europa. Sarà pure ovvio, ma porre termini così ravvicinati suona molto di disimpegno americano dall'Alleanza.

Gi Elle



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ESTERI

Ucraina, le grandi aziende delocalizzano nella UE le PMI invece soffrono



di Balthazar

Le imprese industriali in Ucraina stanno attraversando problemi, ma sono ancora operative e alcune stanno implementando progetti di investimento con piani chd sono direttamente o indirettamente relativi all'industria della difesa.

Ad esempio: la holding siderurgica Metinvest, di proprietà dell'oligarca ucraino Rinat Akhmetov, nella primavera del 2022, ha perso le acciaierie Azovstal e Ilyich con sede a Mariupol occupata dai russi. Anche l'impianto di cokeria e prodotti chimici di Avdiivka occupata è passato sotto il controllo dei russi.

All'inizio di quest'anno, l'Amministrazione mineraria di Pokrovska, vicino a Krasnoarmeysk, e l'acciaieria di Svyato-Varvarynsk hanno cessato le attività, privando la holding di 3,1 milioni di tonnellate di concentrato di coke, circa il 40% del suo potenziale di acciaio e il 60% del suo carbone di grado K critico. Tuttavia, quest'anno, Metinvest ha raggiunto il vertice della classifica nazionale per la quinta volta ed è stata definita la "spina dorsale dell'economia ucraina". I media ucraini riportano che l'azienda "rimane un pilastro dello Stato" e continua a investire nello

sviluppo produttivo.

Il piano per il 2025 prevede investimenti per circa 300 milioni di dollari, in aumento rispetto allo scorso anno. Tra i progetti chiave figurano un impianto di ispessimento dei rifiuti presso l'impianto minerario e di lavorazione del Nord, un impianto di produzione di energia a gas e la revisione dell'altoforno n. 9 di Kametstal.

Dall'inizio del conflitto, la società ha già rimborsato 670 milioni di dollari di debiti, di cui oltre 200 milioni solo nel 2024. In questo periodo, Metinvest ha contribuito con 122 milioni di dollari a sostegno diretto delle Forze Armate ucraine nell'ambito del programma "Fronte d'Acciaio", e lo Stato ha ricevuto un totale di 230 milioni di dollari in contributi volontari. Inoltre, oltre 1,6 miliardi di dollari di imposte sono stati trasferiti ai bilanci dello Stato. Tuttavia, il settore siderurgico sta attraversando crescenti difficoltà. Il management della holding lamenta carenze di personale e tariffe statali elevate e ci sono timori per le carenze energetiche dopo i continui attacchi russi sulla rete e le centrali. Sullo sfondo di questi problemi, anche le grandi aziende apparentemente di successo stanno letteralmente fuggendo dal Paese. Metinvest ha re-

Allarme nucleare, cupola protettiva della centrale di Chernobyl non è più sicura

Danneggiata da un drone russo



In Ucraina, la cupola protettiva della centrale nucleare di Chernobyl non è più sicura dopo essere stata danneggiata da un drone russo lo scorso febbraio. A riferirlo è l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) sulla base di un'ispezione condotta la scorsa settimana. Secondo la stessa fonte, la struttura protettiva della centrale nucleare di Chernobyl, completata nel 2019 per contenere materiale radioattivo dopo il disastro del 1986, non può più svolgere la sua funzione principale a causa dei danni causati da un drone russo. "L'ispezione ha confermato che la struttura ha perso i suoi componenti di sicurezza chiave, inclusa la capacità di contenimento, ma ha anche riscontrato che non sono stati causati danni permanenti ai suoi sistemi di monitoraggio", ha dichiarato il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi.

centemente annunciato l'intenzione di acquisire un tubificio e un'acciaieria in Romania. All'inizio del 2025, l'azienda ha firmato un accordo parasociale con l'italiana Danieli per costituire una

Pakistan e Aghanistan, scontri al confine Vittime



Nel distretto afgano di Spin Boldak cinque persone sono rimaste uccise e altrettante ferite nella notte in uno scontro a fuoco avvenuto lungo il confine tra Afghanistan e Pakistan. E' quanto affermano fonti locali citate dall'afghana Tolo News mentre i due Paesi si scambiano accuse per la nuova escalation.

Il giornale pakistano Dawn riferisce di segnalazioni di uno scontro a fuoco tra forze afgane e pakistane avvenuto nella notte nei pressi del valico di Chaman. Da parte pakistana accusano l'Afghanistan per un attacco con colpi di mortaio contro la zona di Badani. Zabihullah Mujahid, portavoce dei Talebani di nuovo al potere in Afghanistan dal 2021, ha puntato il dito contro il Pakistan, accusato nelle scorse ore di aver attaccato per primo a Spin Boldak. Nella città di Chaman, in Pakistan, tre persone, fra le quali una donna, sono state trasportate in ospedale. Già nel mese di ottobre si erano verificati scontri tra militari dei due Paesi. So era trattata di una escalation significativa. L'episodio ha aggravato le tensioni già esistenti tra i due Paesi, lungo una frontiera che si estende per circa 2.600 chilometri. Secondo quanto dichiarato dal portavoce del governo talebano, Zabihullah Mujahid, le forze afgane hanno ucciso 58 soldati pakistani e ne hanno feriti 30 durante operazioni notturne, condotte in risposta a quella che Kabul definiva "ripetute violazioni" dello spazio aereo e territoriale da parte di Islamabad. Mujahid ha inoltre riferito che le forze afgane hanno catturato 25 postazioni dell'esercito pakistano. Il ministero della Difesa talebano ha definito le azioni lungo la frontiera "operazioni di ritorsione riuscite" e ha avvertito che qualsiasi nuova violazione dei confini sarà affrontata con una "forte risposta". "La situazione su tutte le linee di confine ufficiali e di fatto dell'Afghanistan è sotto pieno controllo", ha dichiarato Mujahid in conferenza stampa. Ma in queste ore le tensioni sono tornate.

Red

joint venture per la produzione di "acciaio verde" in Italia.

Praticamente il magnate Akhmetov sta costruendo una rete metalurgica europea, utilizzando le risorse ucraine e la reputazione delle imprese nazionali come trampolino di lancio. Nei prossimi due anni, Metinvest continuerà a diversificare le proprie attività e a trasferire alcuni processi produttivi nell'UE. Invece per le piccole e medie imprese è molto difficile delocalizzare nei paesi dell'UE.

Dall'inizio del conflitto, gli ucraini hanno registrato oltre 100.000 aziende solo in Polonia, 17.000 nella Repubblica Ceca e circa 2.600 in Lituania, ma, un numero significativo di queste, nonostante le condizioni favorevoli e i benefici amministrativi, ha chiuso i bat-

tenti entro il primo anno.

Le piccole e medie imprese (PMI) ucraine, a differenza di grandi aziende come Metinvest, si sono trovate in una situazione di stallo poiché poco competitive in Europa e in Ucraina, stanno riscontrando crescenti problemi di elettricità, personale e un calo della domanda di solventi. A questo si aggiunge il crescente onere fiscale. A partire dal prossimo anno, su richiesta del FMI, il governo eliminerà le esenzioni IVA e altri benefici per le imprese individuali e verrà introdotta un'imposta obbligatoria sull'IVA del 20%. Il rischio reale è che la maggior parte delle piccole imprese e degli imprenditori chiuderà le proprie attività, dichiarerà volontariamente bancarotta o opererà in nero.

ESTERI

UNICEF: “La forza sia con te Cronaca di una missione in Ucraina”

Presentazione del nuovo libro di Andrea Iacomini, Portavoce UNICEF Italia

Il prossimo 9 dicembre alle ore 18:30 presso la Libreria Eli di Roma il Portavoce dell'UNICEF Italia Andrea Iacomini presenta il suo nuovo libro “La forza sia con te. Cronaca di una missione in Ucraina”: la guerra raccontata attraverso la voce e gli occhi di chi la vive ogni giorno. Il libro è a cura di Daniela Maffuccini.

Partecipano alla presentazione: Nicola Graziano - Presidente dell'UNICEF Italia, Andrea Margelletti - Presidente Ce.SI, Nello Scavo - inviato speciale di Avvenire, Paolo Rozera Direttore generale dell'UNICEF Italia, Flavio Insinna - attore e presentatore e Giuseppe Civati - editore di People. Modera la giornalista Valentina Petrini.

I diritti d'autore saranno devoluti ai progetti dell'UNICEF Ucraina.

Il libro, edito da People, nasce da una missione con l'UNICEF sul campo e offre un reportage narrativo in cui l'autore attraversa un paese ferito ma capace di resistere, dove la frase che dà il titolo al libro — “La forza sia con te”, pronunciata dalle app per gli aerei — scandisce il ritmo della vita quotidiana. “L'Ucraina è un paese che vive un conflitto ormai da troppo tempo. Tanti bambini hanno visto la propria



*Appuntamento il 9 dicembre,
alle ore 18.30 presso la Libreria Eli,
Viale Somalia 50, Roma*

infanzia sconvolta. Il libro di Andrea Iacomini non è solo una testimonianza della vita durante la guerra, ma porta con sé una richiesta ben precisa: pace. I bambini e le famiglie dell'Ucraina hanno bisogno di pace. Rin-

grazio Andrea per aver deciso di donare all'UNICEF i diritti d'autore del suo libro, un gesto concreto di vicinanza alla popolazione ucraina” — ha dichiarato Nicola Graziano, Presidente dell'UNICEF Italia.



Sinossi: Il libro restituisce uno sguardo umano sulla guerra: città svuotate, rifugi pieni, melodia di un pianoforte nella notte, le parole tacite e quelle che non smettono di pesare. È un viaggio tra testimonianza e narrazione, tra la realtà della guerra moderna e la forza quotidiana di chi non rinuncia alla speranza.

L'autore: Andrea Iacomini (Roma, 1974) è giornalista e Portavoce nazionale dell'UNICEF Italia dal 2012. Laureato in Scienze Politiche alla LUISS, si è formato presso la Scuola di Giornalismo dell'Università di Tor Vergata e partecipa da oltre vent'anni a missioni e attività di cooperazione internazionale. Autore di articoli, saggi e monologhi teatrali, ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo impegno nella comunicazione delle emergenze umanitarie.

Dagli Usa fornitura
di missili all'Italia
per 301 mln di dollari



Il Dipartimento di Stato americano ha approvato la possibile vendita all'Italia di missili aria-terra con gittata estesa e relative attrezzature per un costo stimato di 301 milioni di dollari. L'Agenzia per la cooperazione alla sicurezza della Difesa americana ha notificato il via libera al Congresso. I missili sono prodotti dalla Lockheed Martin. La possibile vendita, si legge in una nota del Dipartimento di Stato americano, “sosterrà gli obiettivi di politica estera e di sicurezza nazionale degli Stati Uniti, migliorando la sicurezza di un alleato della Nato che rappresenta una forza per la stabilità politica e il progresso economico in Europa”. Viene precisato che “il governo italiano ha richiesto l'acquisto di 100 Agm-158B/B-2 Joint Air-to-Surface Standoff Missiles with Extended Range (Jassm-Er)” e che la “possibile vendita” servirà a “sostenere gli obiettivi di politica estera e sicurezza nazionale degli Stati Uniti migliorando la sicurezza di un alleato Nato, una forza per stabilità politica e progresso economico in Europa”. E, prosegue la nota, “migliorerà le capacità dell'Italia di far fronte alle minacce attuali e future” con “sistemi avanzati di attacco a lungo raggio per l'impiego su caccia italiani, compresi, ma non solo, gli F-35”.

ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società del Amministratore Unico Dott. Paltori Alessandro. Con una trentennale esperienza all'ordine dei Dottori Commercialisti il Dott. Alessandro Paltori ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariati con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di offrire una consulenza globale all'impresa.

SOLO DALLI GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L'ALLARME DELL'ANTIMAFIA

“La criminalità organizzata nel calcio è ovunque, anche nei grandi club”

Il sostituto procuratore nazionale Antonio Ardituro, alla Lumsa: "Guarda gli esempi delle curve di Juve, Inter, Lazio, Milan, anche Napoli. E' una questione di affari, di riciclaggio facile, ma anche di consenso sul territorio"

“C'è un tema complesso che interessa la serie A e la serie B di calcio, e che oggi rappresenta un grande problema per cui il mio ufficio segue queste vicende, quello delle infiltrazioni delle organizzazioni criminali camorristiche nelle tifoserie organizzate e del rapporto tra le tifoserie organizzate e le società, perché è un doppio livello che bisogna intercettare, che bisogna identificare e che rappresenta veramente il cuore del problema”. Lo ha detto Antonio Ardituro, sostituto procuratore nazionale presso la Direzione nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto a Roma all'Università Lumsa in occasione del seminario ‘Le mafie nello sport. Lo sport contro le mafie’ organizzato dalla cattedra di Diritto processuale penale per riflettere appunto sulle mafie nello sport e sul ruolo dello sport contro le mafie.

“Abbiamo esempi clamorosi ha spiegato- perché se io vi parlo di Juventus, di Inter, di Milan, di Roma, di Lazio, di Napoli, vi sto parlando del calcio che ci piace quello che vediamo alla domenica sportiva. E' proprio questo nostro calcio, però, ci ha presentato le infiltrazioni di 'ndrangheta nelle tifoserie organizzate della Juventus; un processo di appena un anno fa, ha individuato infiltrazioni radicate ai livelli più alti della tifoseria organizzata del Milan e dell'Inter, che sono sfociate in regolamenti di conti con omicidi; le vicende di Diabolik della Lazio. Fenomeni che in passato hanno interessato anche la tifoseria organizzata del Napoli, di cui mi sono occupato direttamente. Potremmo dire che tutto questo non c'entra con il calcio



e le società, purtroppo non è così perché c'è un rapporto tra le società di calcio e la tifoseria organizzata che molto spesso diventa malato e che consente – in questo c'entrano le società e anche le istituzioni sportive, i regolamenti, le norme che noi utilizziamo – di considerare le curve come un luogo extraterritoriale, dove non c'è la giurisdizione e non c'è il controllo da parte delle organizzazioni dello Stato, sportive, del calcio, delle società”.

Davanti a questa situazione, “in curva tutto può accadere- ha detto ancora il sostituto procuratore nazionale – le organizzazioni criminali possono controllare fenomeni grossi, perché parliamo di stadi importanti intorno a cui girano affari: le aree parcheggio, la gestione degli steward, la concessione dei biglietti e degli abbonamenti

ai gruppi organizzati, cioè si crea un filo tra società e tifoserie organizzate che però non sono fatte di tifosi appassionati che cantano i cori e portano le bandiere, ma sono organizzazioni criminali che hanno delle infiltrazioni di carattere mafioso”. Non solo le infiltrazioni mafiose, nelle curve d'Italia c'è sempre più eversione. “Vi do un altro input di riflessione- ha spiegato- che attiene non al tema delle mafie, ma delle organizzazioni criminali di matrice eversiva o terroristica, perché noi registriamo sempre più spesso che molte curve sono il luogo della crescita, del proliferare del proselitismo, dell'utilizzazione di alcuni pezzi dei gruppi ultrà per far crescere soprattutto ideologie suprematiste che legano le curve e i movimenti ultrà italiani a movimenti ultrà sovranazionali. La stra-

grande maggioranza delle curve si esprimono con simbolismi neofascisti e neonazisti, è facilissimo vedere riferimenti alle svastiche”. “Che cosa possono fare le società? Io credo- ha risposto- che ci siano delle cose che possono fare di più le società, delle cose che possono fare di più le istituzioni sportive, delle cose che possono fare di più le istituzioni nazionali. Le società innanzitutto devono dotarsi di meccanismi organizzativi che tengano lontani i tifosi ultrà dal rapporto con le società, con i calciatori, eccetera. È una cosa che si può fare. Per esempio, il meccanismo per cui si riservano abbonamenti ai gruppi ultrà fuori dai meccanismi di vendita ordinaria, oppure per cui si riservano un tot di biglietti per la finale di Champions a determinate categorie di soggetti che fanno parte della curva, eccetera, eccetera, è un meccanismo criminogeno che aiuta un rapporto distorto tra queste organizzazioni e la società. Oppure meccanismi, come nell'indagine sull'Inter, dove se i biglietti non vengono dati, il capo ultrà alza il telefono, perché ne ha il numero, e chiama l'allenatore dell'Inter per chiedergli di intercedere con la società”. “È un meccanismo che non va bene, non si crea quel muro, quella barriera di distanza che ci deve essere tra la società. Se tu fai l'abbonamento in curva e il posto che ti hanno assegnato è quello dove stanno i gruppi organizzati degli ultrà, tu la non ti puoi sedere. Questa roba qui nel codice penale, si chiama articolo 610: violenza privata. Io ho il biglietto, questo è il mio posto e non mi posso sedere perché tu mi dici che mi devo allontanare in un'altra

parte della curva perché questo è il posto dove stanno gli ultrà. Come vedete c'è da fare molto, non è facile perché poi ci sono le reazioni, ma le società possono fare di più, le istituzioni sportive possono fare molto di più perché i regolamenti, perché le sanzioni quando accadono delle cose devono essere effettive e non devono essere perdoniste. Il calcio non deve essere trattato dalle istituzioni nazionali solo come un problema di ordine pubblico. Noi siamo abituati a trattare lo stadio e l'evento sportivo solo come un problema di ordine pubblico, perché se io tratto l'evento sportivo come un problema di ordine pubblico e non come un problema innanzitutto di legalità, sono due cose diverse la legalità e l'ordine pubblico, affronto la questione soltanto con un obiettivo che non accadano scontri, che non accadano problemi, ma se per non far accadere problemi devo cedere la sovranità dello Stato ai gruppi ultrà sto facendo crescere la cultura del gruppo ultrà che controlla la curva, il territorio e che naturalmente se controlla un luogo così importante diventa obiettivo delle organizzazioni criminali che hanno interesse a mettere i loro avamposti in tutti questi punti”. “Molti dei ragionamenti che io ho fatto sui gruppi ultrà e sulle infiltrazioni nel calcio, soprattutto quelli, per esempio, collegati ai movimenti più estremisti, oggi iniziamo a rivederli nel basket- ha concluso Ardituro- un altro sport che ormai ha una sua tradizione in Italia, ha una sua diffusione, un suo radicamento. Anche nel basket il tempo, purtroppo già lo so, ci porterà su situazioni analoghe a quelle del calcio”.

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

Riaprire il cantiere costituzionale

Il nuovo saggio di Gaetano Azzariti

di Eleonora De Nardis (*)

Nel panorama attuale degli studi costituzionalistici, segnato da un'accentuata tensione tra principi normativi e realtà politico-sociali, il nuovo volume di Gaetano Azzariti, *Dov'è finito il pensiero critico?* Dalla rivoluzione promessa all'utopia concreta (manifestolibri), si inserisce come intervento teorico di particolare rilevanza. Il libro trae origine da una constatazione ormai diffusa: la distanza crescente fra la promessa emancipativa della Costituzione italiana e la sua effettiva implementazione. Pur essendo frequentemente celebrata come "la Costituzione più bella del mondo", l'opera fondativa della Repubblica è stata nel tempo sottoposta a processi di erosione e svuotamento, spesso attraverso pratiche politiche e interpretazioni istituzionali che ne hanno indebolito la forza normativa. Azzariti interroga questa traiettoria di declino muovendo da una domanda volutamente diretta: "Che cosa non ha funzionato?"

La riflessione dell'autore si colloca nel solco di una ricostruzione genealogica del pensiero critico italiano del secondo Novecento: dall'operismo al femminismo della differenza, sino alla stagione dell'"uso alternativo del diritto". Queste esperienze — eterogenee ma accomunate dall'obiettivo di ripensare il rapporto fra diritto, potere e soggettività — hanno svolto un ruolo importante nel decostruire le forme consolidate di dominio. Tuttavia, Azzariti sostiene che tali prospettive, pur nella loro radicalità, abbiano mancato il passaggio



decisivo verso una strutturazione istituzionale delle proprie istanze. Si sarebbe così prodotto un progressivo scollamento tra critica e costruzione: mentre il pensiero dominante si adattava agli imperativi neoliberali, le tradizioni critiche restavano confinate a una funzione prevalentemente oppositiva. Ne deriverebbe un duplice effetto: da un lato, un indebolimento dei diritti sociali e delle garanzie costituzionali, a fronte della crescente pervasività del mercato; dall'altro, una sorta di "auto-marginalizzazione" delle forze critiche, incapaci di incidere sulle forme dell'ordinamento e sulle sue dinamiche di legittimazione.

L'autore sintetizza così questa traiettoria: la critica radicale, pur preziosa, non è riuscita a farsi progetto istituzionale. La crisi del pensiero critico ha quindi indotto il Paese a una subalternità culturale.

Secondo Azzariti, la mancata tra-

duzione delle istanze critiche in architetture istituzionali ha infatti compromesso la possibilità di realizzare quella che definisce una "democrazia strutturata": un modello capace di attuare i principi di giustizia sociale, eguaglianza sostanziale e limitazione del potere economico, inscritti nel programma costituzionale del 1947. La conseguenza è sotto gli occhi di tutti, l'attuale condizione di "democrazia disgregata", espressione con cui l'autore designa un sistema politico segnato da crescente concentrazione del potere economico, costante indebolimento dei corpi intermedi e della rappresentanza, precarizzazione sociale e perdita di coesione istituzionale.

Il modello neoliberale, più che sostituirsi alla Costituzione, ha agito come forma pervasiva di riorientamento delle sue finalità, trasformando i diritti in mere dichiarazioni programmatiche e svuotando la capacità dello Stato

di farsi garante dei principi sostanziali di eguaglianza.

Di qui è interessante trarre anche una lettura di genere: il riferimento al femminismo della differenza rappresenta un nodo fondamentale per comprendere la portata della diagnosi di Azzariti. I movimenti femministi, infatti, hanno prodotto uno dei più potenti processi di messa in discussione del modello neutro dell'ordinamento giuridico, mostrando come la cittadinanza repubblicana fosse costruita su una figura implicita — e di fatto maschile — di soggetto politico.

Eppure, osserva l'autore, la grande spinta trasformativa del pensiero femminista non è riuscita a consolidarsi nella dimensione istituzionale. Il mancato radicamento istituzionale di queste pratiche discorsive ha prodotto una situazione paradossale: molte conquiste sono rimaste "asimmetriche", affidate a normative deboli o a politiche intermittenti, senza reali strumenti di enforcement e, quindi, costantemente a rischio retrocessione.

La mancata realizzazione dei diritti delle donne è infatti certamente un indicatore sensibile dell'inadempienza costituzionale complessiva; l'eguaglianza formale sancita dalla Costituzione, senza politiche strutturali, non si traduce in eguaglianza sostanziale. Così lavoro di cura, violenza di genere, partecipazione politica delle donne restano ambiti in cui l'assenza di una "democrazia strutturata" produce gli effetti più evidenti e, in questo senso, la lettura di genere non è un elemento aggiuntivo, bensì un banco di prova dell'intero progetto costituzionale.

Uno degli aspetti più insistiti del volume è la critica all'uso retorico della Costituzione come simbolo identitario. Per Azzariti, tale retorica non solo è politicamente inefficace, ma rischia di oscurare la necessità di una ricostruzione reale delle condizioni di efficacia della normatività costituzionale. Come scrive l'autore, «non si tratta di celebrare la Costituzione, ma di riattivarne la promessa». Ciò implica una rinnovata comprensione del limite del potere, non solo nella dimensione istituzionale, ma anche in quella economico-strutturale, così come un investimento nelle politiche pubbliche come strumenti di attuazione dei diritti e il recupero del nesso tra soggettività politica e mediazione istituzionale, oggi indebolito.

Di qui la necessità di una nuova emancipazione, verso un progetto finalmente istituzionale del pensiero critico. Il contributo più originale del libro consiste infatti nella proposta di un ripensamento complessivo del rapporto tra pensiero critico e istituzioni, in cui Azzariti invita a riconoscere che la dimensione istituzionale non è il luogo della compromissione, ma il terreno necessario su cui si gioca la possibilità dell'emancipazione.

Riaprire il "cantiere costituzionale" significa allora recuperare l'idea di una Costituzione come progetto, non come reliquia; come programma politico, non come icona; come strumento di limitazione dei poteri selvaggi del presente e di promozione di nuove forme di solidarietà, giustizia ed eguaglianza.

Il volume, pur muovendosi con rigore teorico, suggerisce anche una direzione normativa: la necessità di una nuova emancipazione, che integri radicalità critica e capacità costituente, istanze sociali e progettuale istituzionale. Un'emancipazione che — proprio come indica la letteratura femminista — deve essere materiale, situata e capace di trasformare in profondità le condizioni di possibilità della cittadinanza democratica.

(*) Articolo21.org

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

pagamenti
contributi inps

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it